



Trento, 08 febbraio 2021

Egregio signor
Walter Kaswalder
presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. /XVI

ANTICIPARE I VACCINI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ E I SOCCORRITORI

Premesso che:

il Piano vaccinale nazionale prevede una sequenza ben definita delle categorie di persone da sottoporre a vaccinazione per SARS-CoV-2 che vede le persone con disabilità rientrare solo nella fase 3A, tra le persone fragili, da vaccinarsi dopo il personale sanitario, gli/le ospiti della RSA e le persone ultra ottantenni;

è stimato che la fase 2, che coinvolgerà le persone over 80, si concluderà solo ad aprile, dovendosi impiegare solo vaccini Pfizer e Moderna. In questo modo le persone con disabilità dovranno attendere fino ad aprile o maggio per essere vaccinate;

le persone con disabilità gravi spesso sono affette da patologie organiche che le rendono particolarmente fragili e vulnerabili al CoViD-19;

diverse realtà nel Paese hanno derogato ai criteri di sequenzialità definiti dal Piano vaccini nazionale, assimilando - secondo un principio di analogia del rischio - le persone con disabilità che vivono o frequentano strutture dedicate agli ospiti delle RSA (Alto Adige, Lazio, Abruzzo,...);

il numero delle persone affette da disabilità che risiedono in strutture o che frequentano centri diurni in Trentino sono meno di un migliaio e vaccinarle prima delle persone ultra ottantenni ritarderebbe la conclusione della fase 2 solo di pochi giorni;

durante la fase 1 del piano vaccinale si era deciso di coinvolgere anche tutti i volontari e il personale dipendente delle associazioni di volontariato che operano in ambito sanitario (in particolare nel settore dell'emergenza - urgenza), pianificazione poi rivista e che alla fine ha incluso solo le persone con più di 50 anni;

i volontari e i dipendenti di Croce Rossa, Croce Bianca e delle altre associazioni di volontariato che si occupano di trasporto malati e di interventi di emergenza - urgenza sono stati coinvolti sin dall'inizio e sono tutt'ora spesso impegnati in situazioni che riguardano persone affette da CoViD-19. Si tratta di un numero esiguo di persone, che però presentano un maggior rischio rispetto alla popolazione generale di contrarre il SARS-CoV-2.

Tutto ciò premesso:

**CHIEDO AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E ALL'ASSESSORA
ALLA SALUTE DI SAPERE**

1. se non ritengano opportuno anticipare con urgenza, come fatto in altri territori, la vaccinazione alle persone con disabilità (con vaccini Pfizer o Moderna, visto l'appartenenza ad una popolazione fragile), quantomeno a quelle che risiedono in struttura o che frequentano centri diurni;
2. se non ritengano opportuno dare seguito alla programmazione iniziale che prevedeva, assieme al personale sanitario, di vaccinare anche i volontari e il personale dipendente under 50 delle associazioni di volontariato che operano in ambito sanitario.

PAOLO ZANELLA

Gruppo consiliare FUTURA